

## GIOCHI SPORCHI

## Cio, altre dimissioni. Nuove ombre su Sidney 2000

ROMA Il libico Bashir Mohammed Attarabuli ha dato le sue dimissioni da membro del Comitato olimpico internazionale (Cio). Il sessantenne Bashir Mohamed Attarabuli, come la finale del svedese Pirjo Haeggman, dimessasi nei giorni scorsi, faceva parte del gruppo di 13 membri Cio sospettati d'essere implicati nella corruzione che ha preceduto l'attribuzione dei Giochi invernali del 2002 a Salt Lake City. Come aveva già fatto per Haeggman, il presidente del Cio Juan Antonio Samaranch ha ringraziato Attarabuli per il «suo impegno in seno al comitato olimpico e il contributo allo sport del suo paese» ed ha poi ribadito di non aver alcuna intenzione di dimettersi dalla presidenza del Cio, ma di voler riformare il sistema di elezione delle cit-

tà candidate alle olimpiadi. Ad esempio già per le olimpiadi del 2006 (per cui Torino è candidata), solo due città dovrebbero essere sottoposte al voto della sessione del Cio. «Ho convocato una sessione straordinaria del Cio - ha spiegato Samaranch - a marzo a Losanna, non solo per «ripulire» il comitato olimpico, ma anche per adottare tutti i provvedimenti affinché atti delittuosi non possano riprodursi in futuro. Per questo motivo, dobbiamo modificare il sistema di elezione delle città candidate».

Samaranch propone di adottare varie misure: «Vorremmo sopprimere tutte le visite alle città candidate ed instaurare un collegio di selezione, il quale, sulla base del rapporto tecnico della commissione di valutazione, limiterà

la scelta a due sole città». E mentre Samaranch preannuncia un'operazione di bonifica della palude olimpica avanza. L'«Australian Olympic Committee (Aoc) ha reso pubblici alcuni documenti su un fondo pari a oltre due miliardi di lire che il comitato stesso ha stanziato per consentire ad atleti africani di allenarsi in Australia. Inoltre una lettera del presidente dell'Aoc John Coates offre di pagare l'alloggio e il viaggio di due delegati africani nel 1993, appena un mese prima del voto sulla città che avrebbe dovuto ospitare i Giochi del 2000. Il dettaglio è incluso nel «contratto di sostegno» firmato nel 1991 tra il governo del Nuovo Galles del Sud e il Comitato olimpico australiano. E tra i documenti che a seguito di forti pressioni sono stati ora divulgati

del ministro delle Olimpiadi Michael Knight, che finora aveva insistito a mantenerli top secret per «non aprire la caccia alle streghe». Il ministro Knight si dice pronto a provare che Sydney ha vinto senza corruzione o scandali, e che i documenti lo confermano. Ma sembra smentirlo la notizia che un figlio del delegato finlandese del Cio Peter Tallberg, è stato assunto da una grande agenzia pubblicitaria di Sydney poco dopo la vittoria della candidatura della città. E tutti e tre figli di Tallberg hanno trovato lavoro in città che si candidavano come sedi olimpiche. Intanto l'ex premier laburista del Victoria Joan Kirner ha detto che Melbourne non ebbe successo per il Giochi del 1996 perché la candidatura «fu condotta onestamente».



## IN BREVE

## Doping, deferiti i calciatori Scalzo e Campolo

La Procura Antidoping del Coni, dopo aver sentito le parti interessate, ha disposto il deferimento alla Commissione di Indagine dei calciatori Christian Scalzo (Livorno Calcio) e Sergio Campolo (AC Perugia), risultati entrambi positivi per metaboliti di THC ai controlli antidoping disposti dalla Figc in data 25 ottobre 1998, rispettivamente nelle gare Livorno-Cittadella (serie C1) e Perugia-Parma (serie A)

## Questori di Genova e Bergamo chiedono sanatoria per ultras

Siprofilia una sanatoria per 104 ultras genovesi e 198 ultras atalantini raggiunti da provvedimenti della questura di Bergamo che vietano per un anno l'accesso agli stadi durante lo svolgimento delle partite di calcio. È stato il questore di Genova, Coluccia a contattare quello di Bergamo, Presenti per segnalare il comportamento corretto tenuto dagli ultras genovesi dopo gli incidenti avvenuti fuori dallo stadio di Bergamo in occasione della partita Atalanta-Genoa del 6 settembre scorso. Da qui la proposta di una revisione dei divieti. Il questore Presenti ha esteso però la sanatoria anche agli ultras atalantini.

## «Dopato» e Chiappucci ora querela la Feder ciclismo

Claudio Chiappucci ha incaricato il suo legale di fiducia, avvocato Giuseppe Rossini, di «procedere in sede giudiziaria nei confronti della Federazione Ciclistica Italiana e del suo presidente». Il ciclista - si legge in un comunicato - ritiene infatti «di essere stato ingiustamente escluso dai campionati del mondo che si sono svolti in Spagna nel 1997 a seguito di presunti risultati di analisi del sangue ove fu riscontrato un ematocrito oltre la soglia minima». Nella nota si rammenta inoltre che l'atleta aveva «subito una violenta campagna di stampa in cui si indicava come dopato e truffatore. Il clamore e la violazione della privacy furono indotti dal presidente della FCI Giancarlo Ceruti che alle 17.00 del pomeriggio del 10 ottobre 1997, prima ancora che l'interessato ne avesse notizia, comunicò alla stampa di tutto il mondo che Claudio Chiappucci era escluso dal far parte della nazionale italiana perché riscontrato «positivo» alle analisi del sangue.

## Il Bologna compie 90 anni Italia-Galles al Dall'Arà

Oggi, vigilia della partita contro il Milan, il Bologna Fc 1909 festeggia 190 di vita della società con una cerimonia a Piazza Maggiore in cui interverranno giocatori del presente e del passato (Bulgarelli, Peci, Pascutti) e Vip come Gianni Morandi e Lucio Dalla. Nell'occasione verrà ufficializzato lo stadio Dall'Arà come sede di Italia-Galles, gara di qualificazione europea in programma il 5 giugno.

## Creatina come fossero caramelle

In vendita a 12mila lire. Donati (Coni): «Follia collettiva»

ALDO QUAGLIERINI

ROMA Non solo nelle farmacie sotto forma di polvere, adesso la creatina potrebbe arrivare nei bar, in pacchetti, magari colorati e dal nome esotico. A portata di tutti, anche dei bambini. L'ultima trovata in materia «farmaceutico-alimentare» è infatti la caramella alla creatina, la sostanza usata da alcuni sportivi come integratore e sotto accusa dopo le polemiche dichiarazioni dell'allenatore della Roma, Zeman. Le parole del boemo causarono una vera e propria bufera che ha coinvolto calciatori, medici, tecnici, ha dato il via a inchieste giudiziarie, si è abbattuta sul Laboratorio antidoping dell'Acqua Acetosa e ha finito per travolgere il presidente del Coni, Pescante. Nonostante ciò, la creatina è ancora considerata legale, è già in commercio (si può acquistare in farmacia) niente ne vieta l'utilizzazione in altre forme. Le caramelle arrivano dagli Stati Uniti, hanno un gusto di fragola e assomigliano alle gelatine. Costano 12.000 lire alla confezione che ne contiene 18; ne viene raccomandato un uso di tre al giorno, pari a 2,6 grammi di creatina. Sono prodotte da una azienda di Bologna. Ogni pastiglia contiene poco meno di un grammo della sostanza in questione.

La notizia ha suscitato scalpore e scatenato polemiche. Sandro Donati, dirigente della divisione ricerca della scuola dello sport del Coni, è fuori di sé: «È una follia collettiva», continua a ripetere, e non si dà pace. Per un medico che da anni si batte contro il doping in tutte le sue forme, la diffusione di massa di un prodotto che ritiene pericoloso, è un duro colpo: «Quello che è più grave è che si insiste con la cultura dell'insufficienza. È come se abitissimo i giovani a sentirsi inferiori e come se dicessimo loro che non possono funzionare senza un aiuto...».

Secondo lei, queste caramelle possono essere pericolose?

«Le dosi di un grammo a caramella è modesta, ma non è questo il problema. Il fatto è che insistendo con gli integratori creiamo l'abitudine a servirci di loro, ci creiamo una dipendenza psicologica, spes-

so fisica e, in questo caso anche economica, visto che il prezzo del pacchetto è anche elevato».

Gli integratori sono utili?

«Possono servire. Ma soltanto per chi fa sforzi estremi, in condizioni limite, per esempio ad una temperatura molto elevata. Per tutti gli altri casi, basta l'acqua, la verdura e una dieta appropriata. Ci sono fior di campioni che sono cresciuti così. Il pericolo vero è quello di concepire gli integratori come fossero una spinta in più per chi fa sport. Tra i giovani, che vivono spesso in gruppo, i comportamenti sono standardizzati, c'è il rischio che un fenomeno del genere finisca per dilagare».

Dunque, la preoccupa questa storia delle caramelle alla creatina?

«Sono sicuramente un volano per l'industria. Ma, ripeto, la cosa più grave è la diffusione, tra i giovani, di una cultura che ci dipinge manichevoli, incompleti, imperfetti,

ad esclusivo vantaggio dell'industria farmaceutica. Bisognerebbe invertire la tendenza, ricominciare dalla scuola e dalla famiglia. Mi rendo conto che è una lotta impari...».

Anche Adriana Ceci, componente della commissione scientifica antidoping del Coni è critica. «Si pensa che un integratore non possa danneggiare. In realtà, ogni volta che supera (in termini di dosaggio o di durata della somministrazione) quelle che sono le valutazioni di cui disponiamo, si comporta esattamente come un farmaco. Quindi espone i soggetti. Il fatto che la creatina venga presentata così, in maniera più accattivante, facilita evidentemente l'uso: una caramella tira l'altra. E cioè esattamente il contrario di quello che abbiamo suggerito in questo campo: noi abbiamo chiesto di scoraggiare anche attraverso le confezioni».



Un pacchetto di gelatine, che contengono circa un grammo di creatina

Ansa

## «Io, campione senza usare quella robbaccia»

Allarmante denuncia del pesista Danovaro: «Le palestre invase dal doping»

DARIO CECCARELLI

MILANO Giustamente, visto che è «l'uomo più forte del mondo», usa parole pesanti. Molto pesanti. Parole contro il doping che, pronunciate da lui, da uno che cioè conosce molto bene l'ambiente delle palestre (detiene 24 primati mondiali nelle pesistica professionistica), assumono una gravità ancora maggiore.

Bruno Danovaro, 30 anni, genovese milanesizzato con uffici che s'affacciano su piazza Duomo (dirige due studi legali e diverse palestre), a guardarlo sembra un tipo come tanti. Incontrandolo per strada, insomma, non ci si gira a guardarlo come se fosse appena passato il figlio di Maciste o uno dei tanti palloni gonfiati (non in senso metaforico) che popolano palestre e riviste patinate. No, Danovaro pur avendo una forza eccezionale, conserva delle misure quasi normali: 84 chili per 1,80 centimetri d'altezza. Misure «nor-

UN MONDO

MARCIO

«Dove si fa culturismo si trovano cose pazzesche, anche ormoni per i cavalli»

malmente però gli permettono di sollevare con un braccio, stando sdraiato su una panca inclinata, un manubrio di 163 chili. «La forza da sola non basta. Per fare sport, e farlo bene, ci vogliono anche cuore e cervello. Come nella vita. Io per esempio devo conciliare il lavoro con la mia attività sportiva. Dirigo 40 persone non è facile. Cerco anche di dare una mano a chi è meno fortunato di me. Ho lavorato con Gino Rigoldi e don Mazzi contro la droga. In più, quando posso faccio anche un salto carcere minore. Parlare con questi ragazzi è utile. Mi accorgo che mi considerano un modello positivo. E ne hanno bisogno di modelli. Anche per questo combatto il doping. Non mi pia-

ce che lo sport, in particolare quello legato al mio settore, venga associato a un'immagine negativa. Purtroppo adesso le cose stanno così. È un mondo marcio, abbandonato a se stesso».

Sispioghi meglio. Con chi ce l'ha?

«Ce l'ho con chi lascia entrare di tutto nelle palestre. Ormoni, anabolizzanti, epo. Negli armadietti dove si fa culturismo si trovano delle cose pazzesche. Anche ormoni per i cavalli. Li vanno a prendere a San Siro. C'è la fila, una cosa spaventosa. Io ho fatto 48 segnalazioni ai Nas denunciando anche quelle federazioni, come la Fijlk, che proteggono queste associazioni. Alcuni sono stati rinviati a giudizio. Ma per il momento non è cambiato nulla. Anzi, ho avuto solo delusione».

Dichetipò?

«Ho anche dovuto girare con la scorta. Sono stato minacciato, dicevano che volevano farmela pagare. Il problema è che queste federazioni, gestite da persone ignoranti e impreparate, sono abbandonate a se stesse. Il Coni preferisce lavarsene le mani».

I FALSI

MITI

«Vogliono diventare come Schwarznegger e finiscono con la mascella deformata»

Non è come nel calcio dove gli interessi sono enormi... Beh, anche qui ne stanno venendo fuori di tutti i colori. O pensa che sia una montatura? «No, non mi fraintenda. Nel calcio, comunque, il fenomeno è molto più ridotto. Non dico che non sia grave, ma la base fondamentale è ancora sana. Qui, invece, la gente rischia continuamente la vita. Ricordate Oberburger, campione olimpico di sollevamento a Mosca? Beh, lui è stato arrestato per spaccio di anabolizzanti. Due suoi allievi sono morti. C'è gente come Zardinone, mister universo degli anni Ottanta, che a furia di prendere ormoni si è ritrovato con lo scroto vuoto. Possibile che pur di gonfiarsi uno diventi impotente?».

Ma perché? Qual è la molla?

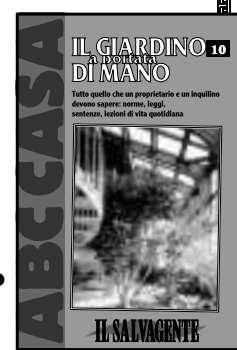
«La degenerazione è cominciata in America con il culturismo. La pesistica invece è nata in Italia con atleti come Bartolomeo Pagano, un ex portuale di Genova che poi ha fatto diversi film muti nel ruolo di Maciste. Atleti veri, non palloni gonfiati senza cervello. L'idea sballata, tipica del culturismo, è che la forza sia proporzionale alla grandezza. Muscoli giganteschi, deformati. Ma non è vero. Più grosso non vuol dire più forte. Tyson pesa 95 chili ma con un pugno ne scaraventa a terra tre di questi giganti pieni d'anabolizzanti e di steroidi. Nelle palestre bisogna inserire degli insegnanti di educazione fisica, persone abituate ad usare la testa che trasmettano i veri valori dello sport. Purtroppo chi fa uso di queste sostanze ha problemi d'insicurezza. Il risultato è che poi diventano talmente aggressivi da finire in cliniche psichiatriche. Hanno il mito di Schwarznegger di Lou Ferrigno e vanno all'ospedale con la mascella deformata dagli ormoni della crescita. Bella crescita».

## SCUOLA: ISCRIZIONI PIÙ FACILI CON «IL SALVAGENTE» IL FAC-SIMILE



## SEMPLIFICAZIONE

Da quest'anno per iscriversi basta compilare un modello unico. Burocrazia: parla il ministro Piazza.



## QUESTA SETTIMANA

in omaggio con il giornale il decimo volumetto di «Abc casa»

- Come scegliere le piante
- I tipi da Nord e da Sud
- L'orto domestico

## CELLULARI

Aumenti azzerati, Tim e Omnitel spiegano la manovra che hanno dovuto ritirare. Test tra tariffe interurbane e internazionali

